

# IL GIORNALE DI **KINETÈS**

Rivista di Arte, Cultura e Governance del Patrimonio Culturale



**n. 7 - Marzo 2022**

## Il Giornale di Kinetès

Rivista trimestrale di Arte, Cultura e *Governance* del Patrimonio Culturale

Tutti gli articoli della rivista sono sottoposti alla valutazione preventiva di *referees* anonimi (*double blind peer review*).

© Copyright 2021 by Kinetès-Arte.Cultura.Ricerca.Impresa.

ISSN 2532-9642

Registrazione Tribunale di Benevento n. 3/2017 del 10 aprile 2017

Realizzazione editoriale e progetto grafico  
Kinetès Edizioni




Via Salvator Rosa, 27  
82100 Benevento  
[www.kinetes.com](http://www.kinetes.com)  
info@kinetes.com

Tutti i diritti sono riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da «Il Giornale di Kinetès».



**Il Giornale di Kinetès**



Il Giornale di Kinetès è una rivista on-line che nasce ad aprile 2017 dal Centro Studi di Kinetès – Arte.Cultura.Ricerca.Impresa. spin off accademico dell'Università degli Studi del Sannio.

Partendo dall'obiettivo di aumentare e migliorare la conoscenza del territorio e le opportunità di circolazione di idee e informazioni, privilegia essenzialmente due filoni di ricerca: quello storico-artistico-architettonico e quello dell'economia dell'arte, della cultura e del turismo culturale. Il numero esce il 30 di ogni trimestre e viene diffuso con la Newsletter.

Il Giornale di Kinetès si rivolge agli studiosi del settore, ma anche alla vasta gamma di operatori che concretamente sperimentano e utilizzano gli apparati teorici prodotti dalla ricerca scientifica, cimentandosi in progetti innovativi. La rivista è aperta a ricevere nuovi contributi scientifici da parte di ricercatori e studiosi nei settori dell'arte, della cultura e della governance del patrimonio culturale: dai monumenti allo spettacolo dal vivo, alle imprese culturali (musei, biblioteche, teatri), dal mercato dell'arte all'industria culturale e creativa, dai beni Unesco al paesaggio, ai musei d'impresa, al patrimonio archeologico industriale e alla gastronomia, dall'economia e management dell'arte e della cultura, alle nuove tecnologie applicate ai beni culturali.

Tutti gli articoli ricevuti vengono dapprima selezionati dal Comitato Scientifico che ne verifica la coerenza con la linea editoriale ed il valore scientifico, poi sottoposti ad un processo di revisione anonima, secondo il sistema della blind peer review.

**Il Giornale di Kinetès**

## DIRETTORE RESPONSABILE

**ROSSELLA DEL PRETE**

Università degli Studi del Sannio

## DIRETTORE DI REDAZIONE

**LUCREZIA DELLI VENERI**

Centro di Ricerca Kinetès

## COMITATO DI REDAZIONE

**LEONARDO CANTONE**

**EUGENIO DELLI VENERI**

**VERDIANA PERROTTA**

**ALESSIA RICCI**

## COMITATO SCIENTIFICO

**PATRIZIA ASPRONI**

Presidente Museo Marino Marini, Firenze

**PATRIZIA BATTILANI**

Università degli Studi di Bologna

**GAETANO CANTONE**

Istituto Italiano per lo Sviluppo del Territorio

**CRISTINA CENEDELLA**

Direttore Museo dei Martinitt e delle Stelline, Milano

**LORENZO CINATTI**

Direttore Fondazione Guido d'Arezzo

**AUGUSTO CIUFFETTI**

Università Politecnica delle Marche

**FRANCESCO COTTICELLI**

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

**RICCARDO DE LUCA**

Regista e Autore Teatrale

**PAOLOGIOVANNI MAIONE**

Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella, Napoli

**FEDERICO MARAZZI**

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

**ANTONIO MINGUZZI**

Università degli Studi del Molise

**ROBERTO PARISI**

Università degli Studi del Molise

**ROSSANO PAZZAGLI**

Università degli Studi del Molise

**GAETANO SABATINI**

Università degli Studi Roma Tre

Direttore ISEM-CNR

**LUDOVICO SOLIMA**

Università degli Studi della Campania

"Luigi Vanvitelli"

**GIULIANO VOLPE**

Università degli Studi di Bari

Consigliere del Ministro dei BACT per formazione e ricerca

**ILARIA ZILLI**

Università degli Studi del Molise

## EDITORIALE

L'Ucraina e il suo patrimonio sotto la furia delle bombe: la tutela dei beni culturali in tempo di guerra

10

**ROSSELLA DEL PRETE**

## FOCUS

*Pagine di Danza*

La nuova collana editoriale della Kinetès Edizioni

24

**MARIA VENUSO**

## NEWS

Dalle "anime pezzentelle" ai migranti morti in mare: il *Purgatorio* di Emanuele Scutto

30

**ALBA LA MARRA**

## APPROFONDIMENTI

Il cambiamento nelle biblioteche: processi innovativi per servizi efficaci

36

**FERRUCCIO DIOZZI E PAOLO MANDATO**

Aprire la strada alle reti territoriali per la promozione della lettura: il Centro per il libro e i Patti per la lettura

50

**PAOLINA BARUCHELLO**

"Trenino Verde Palau Marina": Sardegna Destinazione Intelligente e Digitalizzazione

58

**STEFANO DE NICHILO**

La vigna della Reggia di Caserta nel bosco di San Silvestro

76

**LUIGI FERRAIUOLO**

Chiara Voliani. Sculture da indossare

80

**MARINA CATERINA MAGNANI**

## RICERCHE STORICHE

La spettacolarizzazione del mare in età barocca:  
dalle *Egloghe pescatorie* di Sannazaro alle *Posillicheate*

Il parte

MARIA SIRAGO

88

## BORCHI D'ITALIA

Benvenuti al "Circolo di Comunità  
*Le Pioppine*" di Filo!

FULVIA SIGNANI

112

## MUSEI

MUDIBÙ

Un anno fa nasceva a Benevento il Museo dei Burattini

ALFONSO CIPOLLA

122

## LIBRI

Rossella Del Prete (a cura di), *Saperi, parole e mondi.  
La scuola italiana tra permanenze e mutazioni*  
(secc. XIX-XXI), Kinetès Edizioni, Benevento 2020

ALBERTO TANTURRI

128

Rossella Poce (a cura di), *Pillole di coscienza  
collettiva. Immaginare l'inedito umano*,  
Kinetès Edizioni, Benevento, 2021

LUCIA KRASOVEC-LUCAS

133



**Il Giornale di Kinetès**





# Approfondimenti



**Il Giornale di Kinetès**

## LA VIGNA DELLA REGGIA DI CASERTA NEL BOSCO DI SAN SILVESTRO

di Luigi Ferraiuolo

*«I vini di questa contrada sono eccellenti così bianchi come rossi, e sono de' migliori del Regno, così per loro qualità, e natura, come per la grata sensazione che risvegliano nel palato. Vanno sotto il nome di Pallarelli, e sono stimatissimi ne' pranzi».*



Così i Re di Napoli, tra i monarchi più importanti d'Europa, parlavano del vino Pallagrello, della vite omonima, che fecero piantare anche nei giardini della Reggia di Caserta, nel Bosco di San Silvestro, per poterlo produrre direttamente nelle reali delizie. Tanto era il loro amore per il vino, che vollero nel Vignone reale proprio il Pallagrello bianco e nero, come è conosciuto oggi. E se aveva degli ospiti prestigiosi, per fare bella figura, il re Ferdinando IV, gli donava proprio il Pallagrello, il dono più pregiato: il vino della vigna del Re. Caduto il Regno, morti i Re, la vigna della Reggia di Caserta nel Bosco di San Silvestro morì. Abbandonata dagli uomini e dal cielo. Circa quattro anni fa la Reggia di Caserta, provando a far rivivere il monumento non solo come gigantesco museo, ma come palazzo vivente, scoprì l'esistenza della vigna del bosco di San Silvestro, accanto a quella più coreografica e nota del Ventaglio, e immediatamente provò a farla rivivere affidandola a un concessionario esterno, viticoltore di qualità. Fu

l'allora direttore, Mauro Felicori, a decidere che la Reggia doveva rivivere in tutte le sue funzioni, «ritornare a essere una casa viva». La sfida era epocale. La Reggia di Caserta, diretta da Tiziana Maffei, è patrimonio dell'umanità, inserita nella lista tutelata dall'Unesco e non ci sono altre esperienze di vitigni in monumenti patrimonio Unesco. Ma nemmeno di vitigni rinati all'interno di un monumento. Nello stesso tempo anche la concezione del Palazzo reale casertano era quella di un tempo: un museo in pratica, chiuso e polveroso. Quasi ammuffito. Quindi la scommessa della rinascita della Vigna della Reggia a San Silvestro era una sfida culturale e sociale, ma anche burocratica. Una rivoluzione nei costumi della pubblica amministrazione che non doveva più conservare o al massimo tutelare, quando capitava, ma produrre.



La sfida in pratica, dopo quattro anni, è stata vinta. Il concessionario, l'azienda vinicola «Tenuta Fontana», con sede nel paesino di Pietrelcina, nel Sannio, la patria di Padre Pio, ha riscoperto, piantato, curato amorevolmente, ogni giorno, la vite di Pallagrello, l'antico Piedimonte, e la vite pian piano è rinata. Divenendo Uva che nel prossimo settembre sarà per la prima volta vendemmiata. È stata una sfida incredibile per l'azienda e per la struttura burocratica della Reggia, ma il Palazzo Reale di Caserta, unico monumento al mondo ad affrontare questa avventura, è stata vinta. Anche con il plauso dell'Unesco.



La vigna originaria, che era quella che serviva le tavole e la cantina reale, mentre quella del Ventaglio - chiamata così perché erano vigneti diversi in una vigna a forma di ventaglio - era di rappresentanza, aveva una estensione di circa cinque ettari, giusto di fronte alla Casina di San Silvestro. Nei secoli il bosco ha mangiato molto di questa estensione ed è rimasto solo un ettaro di terreno libero proprio di fronte al cancello d'ingresso della Casina. Ed è proprio quell'ettaro che è stato affidato a Tenuta Fontana, che l'ha ripulito e rilanciato. «La previsione è di un migliaio di bottiglie prodotte nella migliore delle ipotesi - spiegano Mariapina e Antonio Fontana - Sarebbe già una grande conquista. Ma il nostro obiettivo principale era far rinascere la Vigna. E ci siamo riusciti.



Siamo consci di quanto conti questo traguardo». Ad aiutarli, nel lavoro attento e difficile di rinascita della Vigna borbonica, due dei migliori professionisti sulla piazza nazionale: l'enologo fiorentino Francesco Bartoletti; e l'agronomo livornese Stefano Bartolomei. Prima di loro ci avevano provato in un sito Unesco solo a Pompei, a far rinascere un'antica vigna nella mitica città romana sepolta dal Vesuvio. Un primo concreto passo per far rinascere le reali delizie dei Re di Napoli.



## Luigi Ferraiuolo

Nato a Lodi, da famiglia originaria di Casertavecchia, vive nell'antico borgo medievale campano e si divide tra Caserta e Roma. Giornalista, è diventato professionista al Corriere della Sera/Corriere del Mezzogiorno e dopo diverse esperienze a Roma e Milano, è attualmente in forza alla redazione giornalistica di Tv2000. Ha scritto diversi saggi e realizzato quattro docufilm e quattro reportage. Ha insegnato Teoria e Tecnica delle Comunicazioni all'Issr di Caserta; Marketing e comunicazione dei beni culturali a un seminario della Seconda Università di Napoli in Conservazione dei Beni culturali; dirige la Scuola di Giornalismo investigativo di Casal di Principe; il festival «Art Soul» a Pietrelcina e la sezione cultura di «Settembre al Borgo», «Un Borgo di Libri», con Enzo Avitabile a Casertavecchia. È il segretario generale del «Premio Buone Notizie» di giornalismo.





**Il Giornale di Kinetès**



**ISSN 2532-9642**